

“CAVALLERIZZA IRREALE”

Incontra-Immagina-Progetta 1 MAGGIO 2016

Report delle attività e sintesi dei risultati a cura di E.Astore

Questo documento è stato redatto dalla facilitatrice coinvolta nella gestione dell'incontro svolto il 1 Maggio e non rispecchia necessariamente le opinioni dei promotori né delle persone e/o associazioni e gruppi presenti, ma intende riassumere lo svolgimento delle attività e dei principali temi emersi nelle sessioni plenarie e nei gruppi di lavoro.

Sintesi

L'idea di organizzare il percorso “Cavallerizza Irreale – Incontra – Immagina – Progetta” è nata dalla volontà di elaborare con tecniche partecipative la progettazione delle attività da parte del gruppo di cittadini* attivo nella gestione e vita quotidiana degli spazi della Cavallerizza Reale.

L'incontro ha visto la partecipazione di circa 100 persone di diversi profili: persone attualmente attive all'interno della Cavallerizza Reale, coinvolte in precedenti attività e/o Assemblee, coinvolte per la prima volta e interessate ad attivarsi, osservatori/trici.

Mantenendo immutati obiettivi generali e specifici dell'incontro, si è scelto di adattare la metodologia in base ai profili e bisogni emersi in corso d'opera.

L'incontro ha mostrato da subito due aree di bisogni principali: da una parte la volontà di confrontarsi sul percorso *Cavallerizza Irreale*, sulle attività in corso e in fase di pianificazione, dall'altra la necessità di discutere alcuni punti critici prima di poter avviare un percorso di progettazione pienamente partecipato.

Dopo una prima sessione plenaria è stato proposto di includere tra i tavoli di discussione un approfondimento sui punti critici/nodi da affrontare quali:

- il processo decisionale e le scelte comunicative precedenti l'incontro,
- la divergenza di narrazioni riguardo l'evoluzione e l'attuale modalità di presidio degli spazi della Cavallerizza Reale,
- il riconoscimento di posizioni diverse con possibili punti di convergenza e divergenza,
- la richiesta di convocare al più presto un'Assemblea Cittadina come sede decisionale,
- le difficoltà riscontrate nella gestione di precedenti Assemblee e incontri pubblici e la necessità di definire nuove modalità di dibattito.

Parallelamente sono state raccolte domande e proposte per la programmazione dei gruppi di lavoro attualmente attivi, i cui risultati saranno ulteriormente sviluppati negli incontri seguenti.

Al fine di una maggiore fruibilità del documento sono di seguito illustrate le due sessioni dell'incontro per obiettivi specifici, metodologie, svolgimento del programma e principali risultati delle discussioni.

Obiettivi

- Presentare obiettivi generali e metodologia del percorso “Cavallerizza Irreale”;
- Offrire un primo momento di riflessione e condivisione su aspettative, timori e nodi problematici rispetto al percorso proposto;
- Facilitare la discussione nel gruppo e creare il contesto per le prossime sessioni partecipative.

Metodologia

Introduzione in plenaria, interventi liberi, presentazione, dibattito.

Programma

I lavori sono stati aperti da una breve introduzione da parte della facilitatrice rispetto al proprio ruolo e alle metodologie proposte per l'incontro, seguite dalla raccolta di domande e interventi liberi dal pubblico. Dopo la prima discussione plenaria è stato presentato il percorso “Cavallerizza Irreale” e sono state scelte le modalità di lavoro per la conduzioni delle discussioni. Viene qui allegato il testo di presentazione del percorso “Cavallerizza Irreale”. Al termine della presentazione sono stati presentati gli attuali gruppi di lavoro e le loro modalità di gestione e collaborazione.

1. Presentazione dello stato del presente

Da quando la Cavallerizza Reale è stata occupata, migliaia di persone hanno attraversato e vissuto questi spazi riaperti dopo decenni di degrado e abbandono. Il Comune di Torino aveva chiuso i cancelli e messo tutto all'asta al miglior offerente, cercando di venderla sottocosto, per destinarla ad attività commerciali e appartamenti di lusso.

Il fenomeno “Cavallerizza Reale Occupata”, dal 23 maggio 2014 ad oggi, ha dimostrato che questa città ha bisogno di luoghi di libero incontro, di creazione, di (E)co-abitazione artistica e di sperimentazione extra-istituzionale che possano dare spazio al fermento culturale che Torino sta generando in questo momento storico.

La città di Torino, in questi quasi due anni, si è accorta che qualcosa è accaduto. Un luogo abbandonato ha ripreso vita, senza avvalersi di alcun fondo pubblico, sostenendosi con il lavoro volontario e auto-organizzato e, di fatto, generando un accesso pubblico di nuova concezione. Una “non-istituzione” che offre un servizio culturale e sociale. Un “polmone” per respirare un'aria diversa.

Grazie alle nostre sollecitazioni e segnalazioni anche l'UNESCO ha aperto un'indagine sulla vendita del complesso.

D'altro canto l'amministrazione comunale adesso non parla più di esercizi commerciali e residenze di lusso ma di vocazione pubblica e di “polo culturale”. Questa inversione di rotta, quantomeno a parole, indica comunque una vittoria del movimento dell'occupazione della Cavallerizza.

A questo punto siamo di fronte ad una scelta.

Ci accontentiamo di credere alla presunta “destinazione culturale” proposta dal comune attraverso un format che genera “fortezze istituzionali” o intendiamo investire energie, tempo e creatività per rivoluzionare il concetto di “spazio culturale”?

Grandi realtà occupate in Europa oggi sono diventate importanti centri culturali internazionali generando, di fatto, un valore aggiunto, economico e culturale, all'intera comunità.

L'esperienza generata da questa sperimentazione socio-culturale della Cavallerizza e dalle persone che hanno lavorato come volontari a questo progetto, si vuole ora concretizzare per continuare la ricerca e lo sviluppo di uno spazio culturale innovativo, qui in Cavallerizza.

Una nuova fase. Un'assunzione di responsabilità portata da una visione collettiva e da un agire concreto. Un processo che vuole essere mostrato, ma che è già in atto.

Gli artisti, i makers e la cittadinanza realmente attiva, hanno oggi la possibilità di unirsi per realizzare una visione culturale davvero innovativa, curando gli spazi che l'occupazione offre in uso condiviso a chi realmente intende lavorarci nel rispetto di questo patrimonio e mostrare all'opinione pubblica un'idea applicata di "new social concept" condiviso e gratuito, diventando tutti noi mecenati di una rivoluzione culturale autentica che porti la Cavallerizza e Torino come esempi sul panorama internazionale.

2. La creazione di Cavallerizza Irreale

Il processo che ha portato all'occupazione e alla rianimazione della Cavallerizza è nato spontaneamente e spontaneamente si è sviluppato.

In due anni questo fenomeno di coesione creativa e auto-coordinata ha dato vita non solo alla sperimentazione di un polo culturale cittadino ma anche all'attivazione di sinergie relazionali e progettuali.

Questo è il segnale tangibile di un'esigenza naturale e profonda.

La cavallerizza rappresenta una storia, un percorso, un'opportunità. Il suo sviluppo è una sfida al modo di guardare il presente.

L'arte ha il potere di produrre un'evoluzione di pensiero, un affinamento di sensibilità, e' in grado di risvegliare dal quotidiano, spostare su un piano 'altro'.

Abbiamo cercato di trasformare le problematiche individuate in questi anni in analisi e azione: un'aspirazione concreta per costruire strumenti di ricerca e di crescita collettiva.

La "Cavallerizza Irreale" è una proposta, la sperimentazione di un progetto: una modalità di azione che in Cavallerizza stiamo collaudando e che vorremmo arricchire con il contributo della cittadinanza che ha cuore questo luogo.

Chiunque faccia un esperimento, artista o scienziato che sia, assume un rischio, anche il rischio di sbagliare. Ma senza sperimentazione non esiste creazione, non esiste cambiamento. Non esiste vita.

E' la stessa struttura della società che si riflette nell'arte: l'Arte è sperimentazione pura, non finalizzata, non imbrigliata.

Se manca sperimentazione, il cambiamento, lo sviluppo, il popolo, si fermano.

Le comunità restano statiche. Tutto muore

Questa staticità, passività crea controllo; ci inserisce in uno schema predefinito, inalterabile, categorizzante.. facile da gestire, generando, così, il sistema di cui tutti sentiamo l'oppressione.

E poi c'è la sperimentazione di Cavallerizza Irreale, qui e ora:

il contatto, lo scambio, la possibilità di mischiarsi, condividere e unirsi, per far nascere qualcosa di nuovo e di bello.

Ci sono infiniti luoghi dove fruire, ed è un dato di fatto.

Cavallerizza Irreale è il luogo dove si è liber di CREARE.*

Risultati

La discussione di apertura ha fatto emergere da subito alcune criticità riguardo ai contenuti della proposta e soprattutto al processo che ha portato alla sua presentazione pubblica, riassunti nelle seguenti parole-chiave:

LEGITTIMAZIONE: in una fase di ridefinizione di ruoli e responsabilità viene richiesto di fare maggiore chiarezza sulla titolarità del percorso proposto;

COMUNICAZIONE: non è chiaro se la comunicazione online per lanciare questo nuovo percorso non è stata compresa a pieno o è stata volutamente provocatoria, in particolare viene richiesto se il cambio del nome della pagina Facebook da “*Assemblea Cavallerizza 14:45*” a “*Cavallerizza Irreale*” si riferisce al lancio di un percorso di progettazione partecipata o al cambiamento del nome dell’Assemblea stessa;

PROCESSO: viene chiesta maggiore chiarezza sulle modalità di discussione che hanno portato alla proposta e si chiede perché non sono più state convocate delle Assemblee decisionali, segue dibattito sulle difficoltà riscontrate nella gestione dei conflitti all’interno delle Assemblee e sui pro e contro di cercare nuove modalità di discussione e di presa delle decisioni che possano essere da una parte approfondite e al contempo inclusive nei confronti di chi si avvicina agli spazi della Cavallerizza per la prima volta;

NARRAZIONE: diverse visioni su ruoli e processi possono dipendere da e possono contribuire a creare una narrazione poco chiara o narrazioni divergenti, rendendo più complicata l’inclusione di nuove persone.

Le domande ed interventi suscitate dalla presentazione hanno ripreso i temi già emersi in apertura (*legittimazione, processo, comunicazione, chi fa cosa ecc.*). In particolare è stato approfondito il tema della **GESTIONE DEI PROCESSI DECISIONALI**: alcuni presenti chiedono una riflessione pubblica sulle modalità di presa delle decisioni e/o di riconvocare un’Assemblea cittadina per definire le linee politiche cui i referenti dei gruppi di lavoro esistenti si faranno portatori attraverso lo svolgimento delle attività.

Gli altri interventi si sono focalizzati su una riflessione sul **METODO PARTECIPATIVO**: Fino a che punto il percorso “*Cavallerizza Irreale*” può essere inteso come pienamente partecipativo se di fatto già pre-impostato da un gruppo?

Nel corso della discussione la facilitatrice ha proposto di proseguire in due gruppi paralleli: da una parte un gruppo di discussione per approfondire meglio i nodi problematici da risolvere o da affrontare nei prossimi incontri, dall’altra i gruppi di lavoro autogestiti in cui presentare le attività attualmente in corso e raccogliere proposte per il mese di Maggio.

18.15 – 20.00 Tavoli di lavoro

Obiettivi

- Approfondire i nodi problematici emersi nella parte introduttiva;
- Offrire un momento di presentazione e di co-progettazione dei gruppi di lavoro attualmente attivi;
- Raccogliere temi e proposte operative per la definizione dei prossimi incontri

Metodologia

Gruppi di lavoro facilitati e autogestiti

Programma

La divisione in gruppi di lavoro è stata in parte accolta e in parte criticata, dopo un ulteriore dibattito su rischi e opportunità di lavorare in sottogruppi la facilitatrice ha proposto di mettere ai voti la metodologia di lavoro.

Risultati

Vengono qui di seguito allegati i report raccolti al giorno 3 Maggio così come redatti dai responsabili per i report di ciascun gruppo. *(Nota della facilitatrice: nomi e contatti dei partecipanti al gruppo sono stati omessi volutamente dal report pubblico e sono a disposizione dei referenti dei gruppi di lavoro)*

ARTI PSICOFISICHE

Domande emerse dal tavolo di lavoro

-Come può l'interesse per le discipline corporee migliorare la qualità dell'esperienza dello spazio occupato (*rectius* liberato dal degrado) ?

Le considerazioni emerse lasciano intendere che la continuità del lavoro, la fruibilità e l'accessibilità a corsi che normalmente escluderebbero molte persone dalla possibilità di frequentarli. Diversa considerazione degli spazi e del rapporto insegnante/frequentanti.

-Quale può essere il contributo dei gruppi all'occupazione?

Su questo punto le considerazioni sono spaziate da cura degli spazi a partecipazione (non obbligatoria) alla cura del "Bene comune cavallerizza"

- Arti psicofisiche: Perché la Cavallerizza reale? Quale può-deve essere l'equilibrio da raggiungere tra esigenze di rendere accessibile alla cittadinanza un servizio (corsi) e il rischio di appropriazione degli spazi?

Cercare di dare la più completa accessibilità cercando di evitare "appropriazione" del luogo per fini personali, considerare il perché del scegliere la Cavallerizza come luogo dove tenere un corso; problematicità riguardanti lo spazio

- Esiste un problema di accessibilità agli spazi? Come risolverlo? Quali criteri utilizzare in caso di spazi completamente occupati?

Accessibilità al tavolo/ ai gruppi

-Il tavolo di lavoro si considera aperto a chiunque voglia partecipare (domeniche successive). Si costruirà un tavolo almeno mensile di riunione dei gruppi già presenti (yoga, capoeira, danza afro, meditazione, allenamento cavalieri) e di chi volesse portare nuove idee e nuove proposte (sia dal punto di vista dell'insegnante elargitore del servizio che dal punto del fruitore (gruppi di persone in cerca di un'attività da praticare)

-Il tavolo di lavoro consentirà ai membri dei gruppi di coordinarsi tramite dei loro membri e sceglierà mese per mese (o per certi lassi di tempo) un referente che partecipi alle gestionali e alle assemblee di progettazione

-Il tavolo di lavoro intende migliorare la socialità tra i vari sottogruppi attraverso l'organizzazione di momenti di convivialità per far incontrare responsabili e allievi tra di loro

Incontri successivi del tavolo di lavoro

Vista la novità del gruppo ARTI PSICOFISICHE continuare il lavoro di coordinamento e progettazione estendendolo ai non presenti e ai cittadini interessati a produrre proposte, esprimere idee, nel segno del primo incontro avvenuto il 1 Maggio.

ARTI SCENICHE

- Come chi vive, attraversa e usa lo spazio si renda attivo o quantomeno interessato ai processi partecipativi e alla storia dell'occupazione.
(No gente che "chiede lo spazio" lo usa e se ne va MA gente che usa lo spazio come proprio e si interessi a prendere parte al processo e lo sostenga.

Proposta: 1) parte del ricavato della serata con biglietto ribaltato può essere devoluto al tavolo arti sceniche oppure trovare forma di scambio/baratto immediata e fattiva su alcuni bisogni chiari.
2) Uso degli spazi : stilare un semplice documento informativo che dia consapevolezza e responsabilità.

-Progettazione artistica: notiamo forte smembramento ed eventi isolati e sconnessi tra loro. Certo accogliere la cittadinanza con le proposte ma poi organizzarle in contenitori tematici che rendano la comunicazione delle attività più efficace, nell'ottica di sensibilizzazione e partecipazione della cittadinanza.

-Sostegno e promozione del patrimonio artistico che il sistema considera invisibile.

ARTI VISIVE

Flusso dell'incontro:

- 1- Giro di presentazione (nome, attività, interessi, perché è interessato al progetto)
- 2- Presentazione dello stato di lavoro del gruppo Arti Visive
- 3- Domande
- 4- Impressioni
- 5- Come si fa a partecipare
- 6- Punti principali di cui parlare al prossimo incontro
- 7- Contatti

2- presentazione dell'operato del gruppo arti visive, in particolare focus sul progetto HERE, mostra ed evento d'arte e cultura.

3-

Il gruppo di arti visive si incontra settimanalmente?

Gli artisti che partecipano alla mostra avevano un tema in comune?

L'attuale e futura destinazione d'uso dei locali di cavallerizza e della mostra?

Per le pubblicazioni, come fare col copyright?

4-

- "La casa degli spiriti" di Isabel Allende, posto positivo, pieno di energia, permeato di persone ed energie, aggregante.

- Fare arte è cultura, parlare di arte non è cultura. Chi teorizza non perde tempo a farla.

Interessante l'idea di Coworking. In passato non si è mai riusciti a farlo.

- No politica, ma fare arte. In comune si possono risolvere i problemi.

- Fortunatamente ho incontrato questo tavolo. Quando sono entrato non capivo nulla, sembrava una riunione di condominio.

- Preoccupazione sulla situazione politica, preoccupazione sull' ostruzionismo.

5-

Per partecipare venire in loco, seguire le riunioni dei gruppi, collaborare con nuove idee.

Seguire gli eventi e le chiamate sul sito e su FB.

6- (argomenti possibili emersi spontaneamente dal gruppo)

- Come organizzare la programmazione degli spazi

- Chi fa cosa

- Qual è il ruolo di arti visive in Cavallerizza

- Come si propone arti visive all'interno di Cavallerizza

- In che modo arti visive viene aiutato da Cavallerizza

- Come auto sostenersi

- Programmazione di arti visive

- Focus su una sola persona (relativamente agli eventi di mostre ed esposizioni)
- Quali sono gli spazi di arti visive (per riunirsi)
- Calendario riunioni/incontri degli altri gruppi
- Organizzazione interna, condivisione
- Ci espandiamo o ci mettiamo in uno spazio deUnito Uino ad oggi
- Idee sugli spazi comuni

ARTI MUSICALI

Dopo aver spiegato la situazione di emergenza in cui si trova il gruppo arti musicali abbiamo individuato alcune esigenze e problematiche.

Primo: capire, chiedendo una cooperazione fra i presenti, in che modo organizzare il gruppo partendo dalle vecchie dinamiche e cercando di migliorarle.

Capire quali sono gli strumenti da utilizzare, ad esempio pagina facebook, indirizzo mail, calendario delle attività e come si utilizzano in pratica; si necessita quindi una persona di riferimento che abbia le conoscenze adeguate e ci metta in contatto con le persone di dovere (il fonico, chi gestisce il bar etc.).

Secondo: si stabilisce che la prossima riunione del gruppo musica si terrà lunedì 9 Maggio alle ore 19.30 e che in quella sede ne verrà fissata una successiva. Le riunioni non si terranno più con cadenza settimanale, bensì nel momento in cui ci saranno argomenti da discutere. Questo per limitare lo spreco di tempo ed energie.

Terzo: assoluta necessità di dialogare con i referenti degli altri gruppi (a noi sconosciuti), per quanto concerne il calendario delle attività, perché al momento risulta essere un punto molto critico.

Al tavolo di discussione si presenta S., delle arti sceniche che solleva la questione "Giovedì", ovvero la concentrazione di troppe attività in quel giorno della settimana. Questione appunto legata alla calendarizzazione.

Ci mostra nel contempo come funziona lo strumento calendario sulla mail di google, in cui si segnano attività ed eventi, e ribadisce la necessità di confrontarsi per risolvere i problemi legati alle sovrapposizioni e agli spazi.

POLO ARTIGIANATO E CUCINE REALI

[sartoria]

Si conferma l'assemblea per tutto il polo artigianato il lunedì alle 3 che comprende l'organizzazione e i lavori nel luogo

Ad oggi i laboratori saranno ciclofficina, falegnameria, fabbro, sartoria, serigrafia, mensa popolare, laboratorio di lavorazione pietra, legno, metalli, scultura, grafici digitali

Il polo sarà attivo entro fine maggio

I laboratori saranno un ricettacolo di esperienze e proposte, ci sarà spazio per i progetti sia collettivi che individuali

Problema sicurezza. Proposte: 1. per gli strumenti messi a disposizione da Cavallerizza la responsabilità sarà di Cavallerizza, per quelli personali la responsabilità è personale

2. anche la sicurezza è autogestita, quindi ci sono

criteri minimi di sicurezza condivisi e rispettati

Come garantire l'accessibilità a tutti? 1. largo orario di apertura

2. ci saranno momenti dedicati a progetti privati e

momenti dedicati a progetti collettivi, con "spazi minimi di sicurezza"

[cucina]

3 locali: uno destinato alla cucina, 2 destinati a tavoli e sedie

Come garantire l'igiene? Autoformazione e autogestione

oltre ad essere una mensa popolare, sarà uno spazio dedicato ad accogliere progetti relativi alla cucina

Come sarà gestita la mensa: volontariato o autoreddito? organizzeremo degli incontri di autoformazione sull'autoreddito con rimaflow, fabbrica autogestita milanese

Materie prime locali, biologiche e solidali attraverso circuiti come Genuino Clandestino

Prezzi popolari, diritto ad un cibo sano e giusto

cibo intelligente ed economia intelligente

come legittimare il fatto che occupiamo un luogo pubblico?

come gestire l'accessibilità? e se tutti vogliono cucinare insieme? "se siamo in tanti prendiamo la reggia"

Problemi generali

Chi prende le decisioni in Cavallerizza? Chi fa o chi fa parte del gruppo pur non facendo nulla?

Si può anche "non fare" in Cavallerizza, ma esprimere i propri bisogni in quanto cittadinanza.

Come mediare tra chi c'è e fa e chi non fa ma vuole decidere?

Gestione economica: autoreddito, cassa comune, partecipazione gratuita

Accessibilità

COMUNICAZIONE E ARTI CINEMATOGRAFICHE

I.: [documentarista] vorrebbe fare un documentario. Sta creando un video partecipato. Insegna ad un gruppo come fare riprese, montaggio e sceneggiatura, poi da un tema e ognuno sviluppa a modo suo la sua parte;

G.: gruppo cinema 12 persone, attinge dalle persone attive già presenti;

M.: rimane l'identità dei singoli gruppi! Lavoro autoriale così è possibile! Per esempio ARTI CINEMATOGRAFICHE è solo il contenitore di gruppi con una propria identità, di modo da incrementare il SISTEMA Cavallerizza, permettendo l'autorialità;

Ex Videocommunity al Cecchi Point→ officina di strumentazione cinemat. da poter affittare. Vorrebbero portare qua questo lavoro;

M.: Vogliamo trovare insieme il modo per finanziarci per investire in attrezzatura;

I.: Lo scopo per me è lasciare un'eredità alla Cavallerizza: un archivio, una ripresa;

B.: bisogna comunque avere coscienza del luogo;

G.: io sono venuto qua per divertirmi poi sono stato risucchiato perché questo è un luogo bellissimo. La cultura è stata ingessata in Italia, qui ha la possibilità di esprimersi;

I.: bisogna ragionare sull'eredità, non considerarlo come un posto da sfruttare solo per la propria attività.

NODI PROBLEMATICI

Il gruppo ha visto la partecipazione di circa trenta persone più l'inclusione in corso d'opera di alcuni contributi da parte di partecipanti agli gruppi di lavoro.

Il report di questo gruppo riassume gli interventi per aree tematiche e non per ordine cronologico:

CAMBIAMENTO – ci troviamo in un momento in cui non abbiamo tempo di confrontare memorie e narrazioni fortemente contrastate, possiamo intendere il processo evolutivo in atto come *disarticolazioni, situazioni non previste che portano a delegittimazioni* oppure come *parte fisiologica nel processo di crescita*. Il nostro obiettivo comune può essere dato per assodato e forse in questo momento possiamo puntare ad un luogo condiviso in cui pluralità diverse si manifestano e prendono atto di una coesistenza di diverse posizioni;

Ci troviamo in un pasticcio ma forse è positivo, finalmente ci stiamo parlando;

Io mi pongo come un osservatore, devo dire che le ultime Assemblee non mi sono piaciute, erano mortifere, ora sento un senso di vitalità;

REGOLE – le regole sono la sostanza della democrazia, troppe volte non le abbiamo rispettate e senza regole assodate il rischio di *dittature* è molto alto;

E' lecito essere presente in tutti i gruppi? Non si rischia un accentramento di potere?

MASTERPLAN DELLA CITTA' DI TORINO – dovrebbe essere il primo punto sul quale concentrarsi, ad oggi non abbiamo ancora risposto e dovrebbe essere il primo problema convergente;

ABITATIVO – è necessaria una riflessione più ampia sul presidio e su questo tema a livello politico e cittadino, anche imparando da errori commessi in passato;

COMUNICAZIONE– il cambio del nome della pagina Facebook può essere un non-problema fino a quando non viene comunicato/percepito come sovrapposizione ad una realtà pre-esistente;

Sono stati raccolti più esempi di *censure* online (es. post cancellati);

La comunicazione deve valorizzare le attività di tutte le anime che popolano la Cavallerizza, anche le iniziative fuori da questi spazi;

E' necessario tornare ad una comunicazione unitaria e compresa da tutti, quello che sta avvenendo internamente non è chiaro all'esterno ed è facilmente strumentalizzabile;

Un cambio di immagine dovrebbe essere definito in Assemblea;

Il cambio di rotta invece ha funzionato, sta rivitalizzando il dibattito e anche la partecipazione;

ELABORAZIONE POLITICA E CULTURALE – la convocazione di un'Assemblea cittadina è necessaria non solo per rilegittimare i processi in corso ma anche per permettere alle attività di riflettere linee politiche definite dal basso;

L'elaborazione e narrazione politica può avvenire in Assemblea ma anche in altre forme, ad esempio portando contenuti politici al gruppo arti sceniche;

PROCESSI DECISIONALI – è necessario fare innanzitutto un chiarimento sull'inefficacia e delegittimazione dei precedenti metodi: le Assemblee erano diventate un vuoto decisionale, dobbiamo imparare a parlarci in un altro modo e questo percorso è un tentativo in questa direzione;

Restano dei dubbi sulla titolarità delle decisioni: chi decide e come?

E' possibile convocare un'Assemblea cittadina al più presto?